LA VITA CULTURALE DI CANTÙ SI ACCENDE CON MOSTRE E CONVEGNI IN VISTA DEL MILLENARIO DELLA BASILICA DI SAN VINCENZO IN GALLIANO DEL 2 LUGLIO 2007

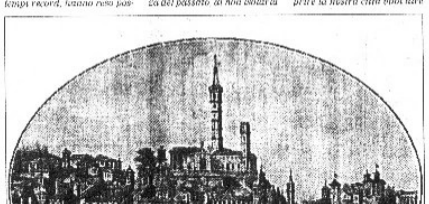
L'INTERVISTA *Il progetto dell'Amministrazione comunale nelle parole del sindaco*

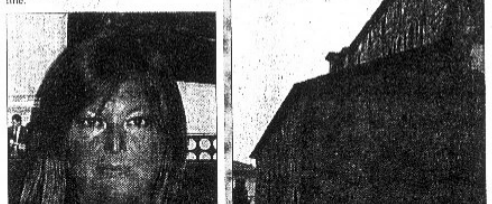
Far dialogare le tante voci di questa città, attraverso la storia

CANTÙ. [ab] Sottolineare la bellezza architettonica della città, in particolare del suo centro storico, e valorizzare la tradizione culturale del nostro territorio, mantenendo l'indissolubile legame che lega l'arte e la creatività allo sviluppo sociale ed economico che ha portato il nome di Cantù nel mondo. E' questo l'ambizioso obiettivo coltivato dall'Amministrazione comunale che, in quest'anno, sta sviluppando un percorso di riqualificazione che si sta adoperando a restauro edifici e luoghi simbolo della storia cittadina, da Galliano a Sant'Ambrogio, passando per il restauro della Monumentale di San Paolo, le Corte San Rocco, Villa Calvi e il complesso architettonico di piazza Parini, che ospita il nuovo municipio. E un verso e proprio filo rosso quello che si scorge fra gli edifici religiosi del primo e del tardo Rinascimento, le chiese barocche e le ville di epoca neoclassica, che sopravvissero le diverse dominazioni di Cantù, per poi, sbarazzate le trasformazioni intervenute con l'ingresso nel Novecento e lo sviluppo della civiltà artigiana e industriale. «Con la trasformazione di Villa Calvi in spazio espositivo vogliamo compiere un nuovo passo in direzione della riqualificazione di alcuni spazi fondamentali della città - spiega il sindaco Tiziana Sala - l'edificio sarà più gente e sarà il luogo privilegiato in cui valorizzare la «cultura del fare». Un centro fra astrattezza e materialità, che ha dato vita al Novecento, ma che ha saputo offrire ricerca delle nostre origini di cui produttivo e creativo. Vogliamo creare relazioni e punti di contatto accessibili alla cittadinanza, per mettere un dialogo capace di sapere le tante voci temporali e di dare visibilità a luoghi nascosti. E' per questo che nella stessa giornata in cui si terrà il convegno inaugurale sul complesso monumentale di Galliano verrà anche aperta al pubblico la mostra «Figure della cultura artistica del '900 a Cantù». Scopriremo nostro città vuol dare visibile questa trasformazione».

In questi giorni, in cui iniziano i festeggiamenti in vista del Millenario della Basilica di Galliano, l'Amministrazione ha voluto dunque mettere l'accento sul legami che, attraverso i secoli, hanno intrecciato la storia e la cultura di Cantù. «Rilanciare la scelta politica fondamentale delle nostra Amministrazione sia quella di non frammentare questa ricchezza del passato di non farla in modo artificioso - continua il sindaco - Vogliamo creare relazioni e punti di contatto accessibili alla cittadinanza, per mettere un dialogo capace di sapere le tante voci temporali e di dare visibilità a luoghi nascosti. E' per questo che nella stessa giornata in cui si terrà il convegno inaugurale sul complesso monumentale di Galliano verrà anche aperta al pubblico la mostra «Figure della cultura artistica del '900 a Cantù». Scopriremo nostro città vuol dare visibile questa trasformazione».

E' in quest'ottica che sta per cominciare un importante lavoro di studio sugli oltre 2.000 faldoni contenuti nell'Archivio municipale, che ha trovato proprio in questi giorni una nuova ubicazione all'interno della stessa Villa Calvi. Chissà che, fra carte e documenti, non possa emergere anche un altro volto della città, l'ennesimo sorpresa nascosta fra queste colline.





■ A sinistra il complesso architettonico di Galliano. Qui sotto il sindaco di Cantù Tiziana Sala e un antico dipinto raffigurante proprio il borgo di Canturium

LA STORIA DI GALLIANO *I primi mille anni*

Consacrata nel 1007, cela segreti ancora più antichi

CANTÙ. Ieri il prossimo 2 luglio 2007 saranno trascorsi mille anni da quando il papa Benedetto IX dedicò la chiesa di San Vincenzo in Galliano, ovvero per dirla secondo la Bolla di San Vincenzo in Galliano, ovvero per dirla secondo la Bolla di Benedetto IX, il monumento di Galliano, il complesso monumentale, comprendente la Basilica di San Vincenzo, che fu per qualche secolo pieve di Cantù prima che la sua parrocchia dell'antica non convivesse il cardinale Carlo Borromeo a trasferire la sede presso la chiesa di San Paolo, il dell'attuale Santuario di San Giovanni, è ora tra i più importanti edifici altomedioevali della Lombardia. Nella sua struttura originale, prima della revisione di Bernardino Lanzani, il complesso si presenta come un piccolo monastero benedettino, con la chiesa, la canonica, il chiostro, il refettorio, il dormitorio, il cimitero, il pozzo, il giardino, il frutteto, il vigneto, il pozzo, il giardino, il frutteto, il vigneto, il pozzo, il giardino, il frutteto, il vigneto